



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Settembre 2019

Numero 117

Anno XI



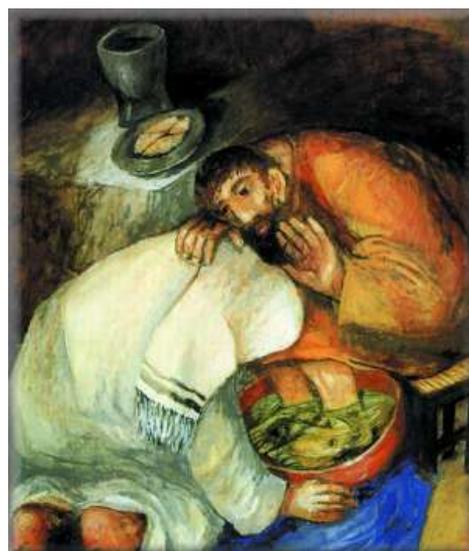
NUOVO ANNO PASTORALE 2019-2020

"... e voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8)

Fratello/sorella è il titolo più onorifico a cui dovremo tenere massimamente. Basta e avanza. Ci è regalato per giunta!

Contiene i due elementi principali della nostra identità: *tutti figli* generati e infinitamente amati dall'unico Dio Padre (che anche Madre) e quindi *tutti fratelli* (più che "di sangue") perché animati dallo stesso Spirito del Figlio Unigenito-Primogenito, Gesù. Perciò preghiamo con immensa gioia: "Padre (Abbà, Babbo) nostro..." chiedendo fiduciosamente quel che più conta.

"... e voi siete tutti fratelli", semplicemente e sorprendentemente. Non maestri, professori, eccellenze, onorevoli, nemmeno padri, "perché uno solo è il Maestro, la Guida, il Padre". Se tutti dicessimo ad ogni persona "fratello-sorella", metteremo in piedi la famiglia umana, la fratellanza universale, che poi si allargherebbe ad ogni creatura: fratello sole, sorella acqua... È questo il sogno di Dio che si compirà nei cieli nuovi e nella terra nuova.



Ho scelto questa *Parola* di Gesù per l'inizio del nuovo Anno pastorale perché questa è la realtà più bella e l'impegno più serio del nostro "camminare insieme". Questo è a fondamento della sinodalità che dovrebbe caratterizzare la comunità cristiana nella quale non ha senso la caccia ai primi posti (alle poltrone... come stiamo sentendo in modo monotono in questi giorni, in ambito politico), né all'autoreferenzialità, tantomeno alle divisioni-contrapposizioni, ma al volerci bene, all'aiutarci, al comprenderci e perdonarci. Esercizi concreti di fraternità in atto, che interrogano e meravigliano chi vede. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Se ci amiamo come Lui, il Maestro, ci ama... come veri fratelli e sorelle.

Vivere come *figli* che obbediscono al Padre e vivere come *fratelli*. È doveroso richiamarlo, per non perderci l'essenziale. Accogliere l'Amore del Padre donatoci da Gesù per mezzo dello Spirito. E far circolare questo stesso Amore tra noi e con tutti quelli che incontriamo. Figli e fratelli.

Con questa *Parola* iniziamo con fiducia il nuovo Anno, sentendo fortemente la protezione materna di Maria, Madre della Chiesa. In questi giorni passati abbiamo celebrato tante feste mariane: Madonna di Petriolo, l'Assunta (specialmente nel Santuario di Canoscio), Maria Regina, la Madonna delle Grazie... Lei ci accompagna e ci dice: "Non abbiate paura, anch'io sono qui con voi, insieme a Gesù e allo Spirito Santo".

Punti di riferimento pastorale sono le indicazioni emerse nella nostra *Assemblea diocesana* celebrata il 12 giugno (vedi il testo pubblicato nell'ultimo numero del Foglio di Collegamento) e la prossima *Assemblea ecclesiale regionale a Foligno* (18-19 ottobre).

Nel presente *Foglio* trovate i suggerimenti per prepararci a questa esperienza ecclesiale regionale che può e vuole essere momento di preghiera, riflessione, confronto sinodale tra le nostre otto Chiese che sono in Umbria. Invito a rileggere lo "strumento di lavoro" dove ci sono tutte le spiegazioni (chi non l'avesse lo può chiedere in parrocchia, in libreria, in vescovado o scaricarlo da Internet in formato PDF) e il "Documento di sintesi delle tematiche" approfondite nelle nostre unità pastorali. Lo troverete più avanti in questo Foglio. Ai Delegati e agli invitati chiedo una partecipazione attiva che sarà benefica per loro e per la nostra Chiesa. Via via comunicherò altre indicazioni.

Accompagniamo con la preghiera sia il nostro cammino ecclesiale, sia quello delle nostre chiese umbre. Buon Anno pastorale!
Fraternamente.



✠ **Domenico** Vescovo

i l v e s c o v o i n f o r m a

✚ Voglio ringraziare tutti quelli che *in quest'estate hanno realizzato varie attività* a favore dei giovani e delle famiglie: il clero, gli animatori, la pastorale giovanile e le varie associazioni
Con molta attenzione e notevole sacrificio sono stati organizzati grest, campi estivi, vacanze ed esperienze che hanno favorito il ristoro fisico, umano e cristiano. Tutto ciò proprio in un momento

davvero critico a livello educativo e formativo. Abbiamo davanti agli occhi emergenze gravi che ci interpellano: droga, bullismo, ragazzi che fanno fatica a vivere il sano divertimento e famiglie in difficoltà, mancanza di lavoro...

Ma abbiamo anche riscontri positivi di tanti che, opportunamente stimolati, rispondono con coraggio esemplare. Anche in questi giorni ho avuto tante conferme.

- ✚ Stiamo vicini al nostro clero e preghiamo come, ci chiede Gesù, *“il padrone della messe perché mandi operai”*. Chiedo ai sacerdoti, alla pastorale giovanile, alle parrocchie, alle comunità e associazioni laicali di proporre con più coraggio la dimensione vocazionale della vita: vita presbiterale, vita consacrata, vita familiare, disponibilità alla missione e al servizio.

Spero non sia sfuggita la bella *“Lettera del Santo Padre Francesco ai sacerdoti in occasione del 160° anniversario della morte del Santo curato d’Ars”*. Il Papa rivolge parole di dolore, di gratitudine, di coraggio e di lode. Ci aiuta a riflettere e a rilanciare il nostro ministero.

Ho partecipato al Convegno nazionale su *“Diaconato-Periferia-Missione. Diaconi, custodi del servizio”* (Vicenza, 31 luglio-3 agosto). Chiedo ai diaconi di riprendere da Internet gli interventi e di rifletterci.

Faccio presente che alcuni nostri confratelli sacerdoti e diaconi sono molto malati. Tra questi Mons. Giovanni Bastianoni (e grave!), Mons. Giuseppe Tanzi e il diacono Belli Franco. Preghiamo e, per favore, andiamo a trovarli!

- ✚ Mercoledì 18 settembre, ore 9:30 in Seminario avrà luogo il nostro primo *ritiro spirituale*, guidato dal professore *Don Dario Vitali*. Invito tutti alla partecipazione data l’importanza del tema (*“La nostra Chiesa oggi”*) e delle comunicazioni che seguiranno.

- ✚ Raccomando vivamente la partecipazione alla *Scuola Diocesana di Formazione Teologica*. È uno strumento molto utile come lo è stato in modo speciale in questi ultimi due anni. Ci saranno docenti preparati a svolgere tematiche attuali. Ringrazio Don Romano Piccinelli che in modo puntuale sta preparando il programma e accompagnerà le lezioni. Invito caldamente sacerdoti, diaconi, catechisti, operatori pastorali, animatori e tutti coloro che vogliono approfondire la fede a mettere in calendario i vari incontri formativi. Favoriscono la comunione ecclesiale sostenendo le attività degli Uffici, delle parrocchie-unità pastorali-vicarie in relazione alla formazione. Più avanti troverete alcune note del Coordinatore.

- ✚ *La Pastorale familiare, giovanile e la Stracastello*, come da tradizione, hanno programmato una serie di iniziative che troverete più avanti. Segnalo l’importanza dell’incontro-testimonia su *Chiara Corbella Petrillo* (sabato 7 settembre ore 20:45 alla Madonna del Latte); l’incontro con il professore *Luca Diotallevi* su *“Il paradosso di Papa Francesco”* (mercoledì 11 settembre, ore 21:00 al Nuovo Cinema Castello); la Santa Messa in Piazza (domenica 15 settembre ore 17:45) e le attività sportive e ludiche. Anche queste sono occasioni da non perdere, anche perché coinvolgono giovani e famiglie. Grazie di cuore agli organizzatori e... passate parola!



- ✚ Ricordo l’importanza del 33° Convegno Nazionale di studi *“l’altrapagina”* che si terrà al Teatro degli Illuminati il 7 e 8 settembre 2019. Il titolo è: *“L’educazione: l’arte di coltivare la vita”*. Intervengono come relatori: **Francesco Tonucci** laureato in pedagogia e dal 1982 ricercatore CNR; **Gianni Vacchelli** narratore, scrittore e docente in un liceo milanese; **Marco Lodoli** laureato in lettere, insegna all’istituto professionale “Giovanni Falcone” di Roma; **Roberto Mancini** professore ordinario di Filosofia teoretica all’Università di Macerata. Il programma che qui troverete prevede relazioni di alto profilo che meritano la partecipazione.

SETTEMBRE 2019

Mese dedicato a Maria Santissima Addolorata

<p>1</p>	<p>DOMENICA S. EGIDIO ABATE</p>	<p>- ore 11.30, Montone. S.Messa con amministrazione della Cresima nella memoria di Sant'Albertino da Montone. - ore 18.00, Chiampo (VI). Il vescovo presiede la celebrazione per la Festa del Beato Claudio Granzotto. Compleanno di Bastianoni mons. Giovanni. 40° Anniversario d'ordinazione sacerdotale di Piccinelli don Romano.</p>
<p>2</p>	<p>LUNEDI' S. ELPIDIO VESCOVO</p>	<p>S. Albertino di Montone, abate, memoria - ore 07.30, Ospedale di Città di Castello. Celebrazione delle Lodi con gli ammalati, i medici e il personale paramedico.</p>
<p>5</p>	<p>GIOVEDI' S. VITTORINO VESCOVO</p>	<p>S. Ventura, sacerdote e martire, memoria - ore 08.15, Chiesa del Seminario. Lodi e santa Messa del vescovo per la festa di S.Ventura.</p>
<p>7</p>	<p>SABATO S. REGINA</p>	<p><i>Dal 7 all' 8 settembre al Teatro degli Illuminati: XXXIII Convegno Nazionale di Studi "l'altrapagina" (vedi programma). (Stacastello & Famiglie in festa) - ore 09,30 - 19,00. Pallavoliamo, in collaborazione con oratori e pastorale giovanile (in caso di pioggia non avrà luogo).</i> - ore 18.00, Istituto Agrario "Ugo Patrizi". Messa del Vescovo per i ragazzi radunati per "Pallavoliamo". - ore 21.00, Madonna del Latte. Incontro testimonianza su Chiara Corbella Petrillo: "Siamo nati e non moriremo mai più". Interverrà Padre Vito D'Amato, ofm. Ordinazione sacerdotale di Vichi mons. Adolfo (1968) e di Lepri mons. Giancarlo (1975).</p>
<p>8</p>	<p>DOMENICA NATIV. B.V. MARIA</p>	<p>Festa della Natività della Beata Vergine Maria - ore 10.30, Valdipetrina. Processione e santa Messa del Vescovo per la comunità. - ore 18.00, Cattedrale di Perugia. Il vescovo concelebra con i vescovi umbri per il 25° anniversario di episcopato del Card. Gualtiero Bassetti. Ann. della morte di Barzotti mons. Fernando (2001).</p>
<p>10</p>	<p>MARTEDI' S. NICOLA DA TOL., S. PULCHERIA</p>	<p>- ore 09.30, Assisi, (Seminario Regionale). Il vescovo presiede l'incontro della Commissione presbiterale regionale.</p>
<p>11</p>	<p>MERCOLEDI' S. DIOMEDE MARTIRE</p>	<p>- ore 16.30, Vescovado. Il vescovo presiede la riunione con gli Insegnanti di religione cattolica (IRC) in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. Segue la santa Messa e la cena. Ann. della morte di Aluigi mons. Giovanni (2003).</p>
<p>12</p>	<p>GIOVEDI' SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO</p>	<p>- ore 21.00, Trestina. Il vescovo partecipa ad un momento di preghiera e adorazione in preparazione alla festa della parrocchia.</p>
<p>13</p>	<p>VENERDI' S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.</p>	<p>- ore 18.00, Oratorio San Crescentino in Morra. Celebrazione ecumenica del Vespro con la partecipazione di cattolici, anglicani e ortodossi. Compleanno di Fiorucci mons. Giuseppe.</p>

14	SABATO ESALTAZ. S. CROCE	<i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 15,00 - 18,30. <i>Famiglie in gioco</i> , in collaborazione con le associazioni sportive <i>(in caso di pioggia non avrà luogo)</i> - ore 17.00, Duomo . Il vescovo celebra l'Eucarestia e amministra la Cresima ai ragazzi dell'UP Riosecco-Piosina-Giove-Lerchi-Astucci e Nuvole.
15	DOMENICA B.V. ADDOLORATA	- ore 11.00, Zoccolanti . Il vescovo celebra la Santa Messa e amministra la Cresima. - ore 11.00, Canoscio . Santa Messa per l'Associazione <i>Amici del Cuore</i> , per gli ammalati e anziani. <i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 9.45, Piazza Venanzio Gabriotti . Schieramento dei partecipanti alla "stracittadina". <i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 10.00, Corso Camillo Cavour . <i>Famiglie in corsa</i> : partenza della 38ª "Stracastello". <i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 11.30, Piazza Venanzio Gabriotti . Classifiche, curiosità e premiazione di singoli e gruppi partecipanti. <i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 15.00 - 17,30: Adorazione e Confessioni . Chiesa di S. Maria Nova <i>(Stacastello & Famiglie in festa)</i> - ore 18,00, Piazza Giacomo Matteotti (in caso di pioggia presso la Basilica Cattedrale). Celebrazione della S.Messa. Presiede il Vescovo e concelebrano i sacerdoti della Diocesi. Anima la liturgia la Comunità di S. Pio X. Ann. Ordinazione episcopale del vescovo Domenico Cancian f.a.m. (2007).
16	LUNEDI' S. CORNELIO E CIPRIANO	- ore 15.00, Ospedale di Città di Castello . Incontro di preghiera con gli ammalati, i medici e il personale paramedico.
17	MARTEDI' S. ROBERTO B.	Anniversario delle Stimmate di San Francesco.
18	MERCOLEDI' S. SOFIA M.	- ore 9:30, Seminario . Ritiro del clero. Guiderà la riflessione il teologo docente di ecclesiologia alla Gregoriana, prof. Don Dario Vitali che ci aiuterà a comprendere meglio il primo tema dell'assemblea ecclesiale regionale: "Vivere la chiesa oggi".
19	GIOVEDI' S. GENNARO VESCOVO	Ordinazione sacerdotale di Gnaldi don Giovanni (1970).
20	VENERDI' S. EUSTACHIO, S. CANDIDA	- ore 10.00, Vescovado . Il vescovo presiede la Commissione per le celebrazioni del VII° Centenario della Beata Margherita da Città di Castello.
21	SABATO S. MATTEO APOSTOLO	Ordinazione sacerdotale di Tanca P. Salvatore (2002).
22	DOMENICA S. MAURIZIO MARTIRE	- ore 11.00, San Giustino . Il vescovo celebra l'Eucarestia e amministra la S. Cresima. <i>Ann. della morte di Orazi mons. Annibale (2003).</i>
23	LUNEDI' S. PIO DA PIETRELCINA	- ore 18.00, Belvedere . S.Messa presieduta dal vescovo nella festa di S.Pio da Pietrelcina. Inizio del ministero episcopale in Diocesi del vescovo Domenico Cancian f.a.m. (2007).
25	MERCOLEDI' S. AURELIA	Compleanno di Vichi mons. Adolfo
26	GIOVEDI' SS. COSIMO E DAMIANO	Ordinazione sacerdotale di Mariucci don Francesco (2004). Compleanno di Manoni diacono Ulderico.

27	VENERDI' S. VINCENZO DE P.	Onomastico di Vichi mons. Adolfo
28	SABATO S. VENCESLAO MARTIRE	- ore 17.30, Collevalenza . Il vescovo celebra la Santa Messa nella Festa del Santuario dell'Amore misericordioso.
29	DOMENICA ^{272/93} SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE	Festa del Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza e anniversario della nascita della Beata Madre Speranza (1893). - ore 11.00, Pietralunga . Il vescovo celebra l'Eucarestia nella festa di San Gaudenzio, patrono della parrocchia, inaugura la Chiesa ristrutturata e amministra la S. Cresima. Ordinazione sacerdotale di Del Prado P. Aurelio (1973) Ann. della morte di Bogliari Mons. Magio (2016).
30	LUNEDI' S. GIROLAMO DOTTORE	- ore 09.30, Assisi . Il vescovo partecipa alla riunione della CEU. -ore 21.00, Sala S. Stefano . Il vescovo incontra le persone separate e divorziate.

VERSO L'ASSEMBLEA ECCLESIALE REGIONALE

18-19 Ottobre 2019 - Foligno

Con l'estate che sta volgendo al termine e con la ripresa delle attività ordinarie, **riprende il lavoro di preparazione all'Assemblea** ecclesiale regionale del 18 e 19 ottobre. L'avvicinarsi della data chiede a tutti, a vari livelli, di intensificare l'impegno per una celebrazione ordinata, dignitosa e partecipata dell'importante evento.

I **membri della Segreteria** dell'Assemblea, insieme ai **referenti diocesani**, si riuniranno *lunedì 9 settembre* alle ore 10,00 presso il Seminario regionale di Assisi, alla presenza anche dell'Arcivescovo Presidente (S.E. Mons. Boccardo), per procedere ai seguenti adempimenti:

1. approvazione delle *schede per i tavoli di lavoro* dell'Assemblea;
2. scelta dei *coordinatori dei tavoli di lavoro*, in base ad un elenco di nomi di persone ritenute idonee a svolgere questo delicato e fondamentale servizio, proposti dalle diocesi;
3. definizione dell'*elenco degli invitati* che parteciperanno ai tavoli di lavoro, oltre ai delegati diocesani, *in forza delle loro responsabilità ecclesiali* (presidenti USMI e CISM, superiori religiosi, rappresentanti delle Commissioni regionali, responsabili delle Aggregazioni radicali) e *del ruolo sociale* (cultura, economia, politica, lavoro, sanità, scuola,...), nonché *delle autorità* che potranno partecipare alle sessioni di apertura e di chiusura dell'Assemblea;
4. criteri di *utilizzo del fascicolo redatto da La Voce* per risvegliare nelle comunità la necessaria attenzione alla celebrazione dell'Assemblea;
5. decisione riguardo al *materiale da consegnare ai partecipanti* all'Assemblea: piccola borsa, cartellino con indicazione della diocesi e del Tavolo di lavoro, fascicolo della preghiera, schede per i tavoli di lavoro, cartina della città con i luoghi dei Tavoli di lavoro (presso alcune parrocchie).

d. Giovanni Cappelli, *referente diocesano*

Per favorire la comunicazione e la preparazione in vista dell'Assemblea, al momento si ritiene opportuno pubblicare il seguente materiale:

- **Elenco dei Delegati** della diocesi di Città di Castello già assegnati ai diversi tavoli;
* [in attesa di conoscere i nomi di altri INVITATI (speciali) al lavoro dei tavoli e dei COORDINATORI];
- **Elenco degli invitati del Vescovo** a partecipare ai momenti comuni (esclusi i tavoli di lavoro), in particolare alle sessioni di apertura e chiusura dell'Assemblea;
- **Calendario e programma** dell'Assemblea.
- **Documento di sintesi** della diocesi di Città di Castello sulle tematiche dell'Assemblea ecclesiale regionale;

DELEGATI DIOCESANI ASSEGNATI AI TAVOLI

TAV. 1: VIVERE LA CHIESA

1. Don Francesco Mariucci:
2. diac. Marco Cheli
3. Rosanna Renzini
4. Alessandro Pacchioni
5. Paolo Amantini

3. Maurizio Maio
4. Vasco Valeri
5. Luisa Mattoli

TAV. 2: GLI ADULTI E LA FEDE

1. diac. Giuseppe Meozzi
2. Marco Boschi
3. Marco Bianchini
4. Luca Pecorari
5. Suor Tarcisia Erba

TAV. 5: FEDE E VITA: LAVORO, TEMPO LIBERO

1. Valentina Burani
2. Maria Teresa Pascale
3. Don Giancarlo Lepri
4. Marta Rampini
5. Marco Fiorucci

TAV. 3: I GIOVANI E LA FEDE

1. Cristina Tirimagni
2. Marcella Monicchi
3. Riccardo Leveque
4. Nicola Testamigna
5. Don Paolo Bruschi

TAV. 6: FEDE E VITA: LE FRAGILITA'

1. Giuseppe Floridi
2. Benedetto Paolucci
3. Sr. Rossella Bignami
4. Stefano Scarscelli
5. Elda Rossi

TAV. 4: FEDE E VITA: GLI AFFETTI

1. Paolo Bocci
2. Stefania Satta

TAV. 7: FEDE E BENE COMUNE

1. Don Davide Tacchini
2. Marco Fegadoli
3. Gregorio Petrucci
4. Maria Giuseppa Lombardi
5. P. Massimo Siciliano

INVITATI DEL VESCOVO

AI MOMENTI COMUNI (ESCLUSI I TAVOLI DI LAVORO),
IN PARTICOLARE ALLE SESSIONI DI APERTURA E CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA

Scelti direttamente dal Vescovo:

Don Andrea Czortek
Don Francesco Cosa
Don Stefano Sipos
Gianfranco Scarabottini
Renzo Tettamanti

Su indicazione dell'UP di San Giustino:

Maddalena Barrica
Paola Signorelli

Su indicazione dell'UP di Pietralunga-Montone

Marcella Bartocci

Su indicazione dell'UP di Citerna

Lucia Mastriforti
Simona Castellana
Dafne Gallorini

Su indicazione dell'UP di S. Secondo-Monte S. Maria

Selvi Assunta

Su indicazione dell'UP di Madonna del Latte

Vincenzo Donnini
Sabina Santinelli

Su indicazione dell'UP di Riosecco

Goretti Maria Grazia

Su indicazione dell'UP di San Pio X-Zoccolanti

Dina Croci
Elia Bernicchi
Franca Franchi



CALENDARIO E PROGRAMMA DELL'ASSEMBLEA

VENERDÌ 18 OTTOBRE 2019

Foligno, chiesa di S. Paolo:

ore 15,00 accoglienza
ore 15,30 saluto del Presidente della CEU
ore 15,45 lectio divina su Mt 13, 44 (p. Giulio Michelini, ofm)
ore 16,00 relazione a carattere socio-religioso (prof. Luca Diotallevi, professore ordinario di sociologia)
ore 16,45 intervallo
ore 17,15 relazione a carattere teologico-pastorale (mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara)
ore 18,15 Celebrazione del Vespro

SABATO 19 OTTOBRE 2019

[Foligno, sedi parrocchiali della città: ore 9,30 preghiera e avvio dei Tavoli di lavoro - ore 13,00 pranzo]

Foligno, chiesa di S. Paolo:

ore 14,30 Tavola rotonda con "ospiti significativi dell'Umbria"
ore 16,00 Conclusione del Presidente della CEU
ore 17,00 Celebrazione dell'Eucaristia

DOCUMENTO DI SINTESI DELLE TEMATICHE DELL'ASSEMBLEA ECCLESIALE REGIONALE

1. VIVERE LA CHIESA.

Per una fede celebrata e condivisa: tessuto delle comunità, senso di appartenenza, qualità delle celebrazioni

I segnali che mettono in evidenza il senso di appartenenza alla parrocchia sono dati dalla partecipazione all'Eucaristia domenicale e alle varie attività liturgiche, educative e caritative portate avanti in modo continuativo, ma questi vengono meno quando si parla di impegnarsi nelle unità pastorali e nelle attività che queste richiedono e nelle iniziative che coinvolgono una dimensione diocesana, che tuttavia assume rilevanza nei momenti di presenza del Vescovo. Si evidenzia una certa stanchezza e fatica nel trovare persone che si impegnano attivamente nella pastorale, al contrario c'è maggiore disponibilità quando si tratta di usufruire dei servizi proposti; al tempo stesso, occorre sottolineare la nota positiva della presenza dei movimenti laicali e degli itinerari di fede, che operano con gioia e impegno caritatevole nell'ambito delle varie realtà diocesane.

La liturgia domenicale esprime gioia e manifesta il senso della festa e dell'appartenenza, tuttavia viene avvertita da tutti la scarsa presenza dei giovani con cui è sempre più difficile comunicare per coinvolgerli all'interno delle varie comunità.

Le celebrazioni domenicali risultano partecipate, sentite e capaci di incidere profondamente nella vita dei fedeli nella misura in cui questi ultimi si sentano coinvolti, protagonisti del messaggio di Dio che entra nella loro vita e nella loro quotidianità. Si nota infatti che ci sono celebrazioni molto partecipate ed altre molto meno. Oggi, nonostante la parrocchia rimanga la cellula essenziale nella crescita della fede, si assiste ad uno spostamento molto frequente dei fedeli da una parrocchia all'altra in relazione all'esperienza di incontro con Dio maturata personalmente attraverso le diverse proposte portate avanti nelle singole parrocchie e dai diversi parroci.

L'*Evangelii Gaudium* è purtroppo ancora poco conosciuta e si fa fatica ad accogliere quel cambiamento di prospettive che tale esortazione richiede. Si preferisce ancora portare avanti "le solite cose" con qualche aggiustamento. Si assiste ad un permanere dell'intendere la pastorale soprattutto come conservativa, rifuggendo dalle proposte emerse nell'*Evangelii Gaudium*.

2. GLI ADULTI E LA FEDE.

Per una fede pensata e adulta: priorità degli adulti problema dei linguaggi.

La diocesi si compone di realtà rurali e cittadine, nelle quali ci si approccia in modo diverso all'annuncio della fede e alla formazione cristiana. Nelle piccole realtà il primo annuncio viene proposto poco in quanto si considera acquisito dalla famiglia e dalla comunità, nelle città invece, si tiene conto della presenza di adulti e giovani lontani dall'esperienza e dalla formazione religiosa e quindi bisognosi di un primo annuncio. A questi è rivolta l'attenzione e il servizio dei movimenti laicali che lo hanno come carisma. E' fondamentale tornare al primo annuncio, manca, come se dessimo per scontato il cuore della nostra fede: Cristo morto per amore e risorto. Non deve essere un annuncio freddo e razionale, ma deve far ardere il cuore, attraverso la parola e la testimonianza. Per quel che concerne la formazione permanente alla fede e il cammino cristiano si nota una fatica all'interno delle parrocchie nel portare avanti percorsi catechetici e di preghiera che favoriscano nei fedeli l'esperienza di vivere una fede adulta e fruttuosa per la propria vita. Per tale ragione si nota una presenza dei fedeli saltuaria che spesso si riduce ai soli momenti forti della vita familiare (sacramenti) e dell'anno liturgico.

Per quanto riguarda le proposte messe in atto dalla diocesi e dalla parrocchia per un accompagnamento costante nel percorso verso una fede adulta occorre fare un distinguo tra le piccole realtà che usufruiscono delle iniziative diocesane, come la Scuola di Teologia, gli incontri di approfondimento con personalità di rilievo che spaziano dal mondo ecclesiale a quello laico, oppure da catechesi organizzate dalle singole unità pastorali secondo un calendario regolare legato a momenti di preparazione ai sacramenti; dalle città nelle quali a questi strumenti si aggiungono i percorsi strutturati di formazione permanente alla fede promossi dai vari movimenti laicali. Nella nostra diocesi sono presenti movimenti e aggregazioni laicali, che poggiano le loro fondamenta sul primo annuncio. Sarebbe importante che sempre più le parrocchie si aprano e queste esperienze e che queste ultime si inseriscano maggiormente. La mancanza del primo annuncio e dell'esperienza diretta con Gesù vivo ha provocato il sorgere di altri stimoli, che aumentano le distrazioni e allontanano dall'essenza stessa della fede. Chi ha ricevuto il

primo annuncio oggi, e lo ha accolto con un cuore limpido ed umile, diventa molto più che ieri un testimone gioioso e credibile, che va al di là di un modo di concepire la fede, come devozione di una religiosità accolta e subito passivamente.

Gli adulti hanno difficoltà, a volte, nel comprendere il messaggio che il sacerdote esprime durante l'omelia. In effetti il linguaggio sembra rivolto solo "agli addetti ai lavori". Il linguaggio della fede, accolto e vissuto soprattutto nella liturgia, risulta poco efficace, incomprensibile e distante. Il mondo di oggi, che tutto semplifica, necessita di un linguaggio religioso più semplice, diretto ed essenziale. Gesù Cristo deve essere e rimanere al centro della liturgia altrimenti si corre il rischio concreto di mettere in risalto solo la figura del celebrante e di accentuarne il protagonismo. Oltre all'ostacolo della mancanza del primo annuncio, la causa di questo impoverimento cristiano, è anche la carenza di interesse, di desiderio, "impedimento agli occhi di vedere", i pregiudizi, le incomprensioni e la mancata reale conoscenza dell'amore di Dio.

Il ruolo dei pastori è fondamentale per la trasmissione e la maturità della fede dei fedeli; considerando l'età avanzata di numerosi sacerdoti, la scarsità delle vocazioni al presbiterato e l'attenuarsi della pratica religiosa nel popolo di Dio, è difficile oggi parlare di gioiose prospettive; tuttavia si nota che laddove la comunità ecclesiale è fedele nell'ascolto della Parola di Dio, nel ricevere i sacramenti, nel testimoniare la fede cristiana con opere di carità, nell'amore tra i suoi membri, allora si può constatare la fioritura di vocazioni. Molto importante, per venire in soccorso della diminuzione delle vocazioni al presbiterato, risulta essere la pastorale vocazionale, che in parte nella nostra Diocesi ha dato i suoi frutti, ma che certamente dovrebbe essere ancora di più sostenuta e rinnovata. Al tempo stesso si avverte la necessità di coinvolgere e responsabilizzare il più possibile diaconi e laici impegnati (dotati di ministeri istituiti e non) nell'azione pastorale e nel servizio della comunità e parimenti aiutare le comunità ad apprezzare e valutare positivamente le figure di quest'ultimi.

3. I GIOVANI E LA FEDE.

Per una fede "interessante" trasmessa alle nuove generazioni: coraggio innovativo

L'ostacolo più grande nella trasmissione di fede alle nuove generazioni siamo in prima istanza noi, come credenti adulti e come comunità cristiana. I giovani sono attratti dalla verità, dalla coerenza, dalla bellezza, dal vedere che una realtà d'amore si può concretamente realizzare che rende piena la vita, che dona senso all'esistenza, che trasmette la gioia di aver incontrato Qualcuno che realmente ti ha salvato. Purtroppo di questo non ne parliamo a sufficienza, ma ancora di più non lo viviamo, né in comunità, né nelle famiglie.

Un altro ostacolo è dato dalla fatica e dalle ferite che segnano la vita di molti dei nostri giovani e che sono la conseguenza della grave crisi che sta colpendo la famiglia. Oggi più di prima i giovani non hanno punti di riferimento, non si sentono amati, non conoscono l'amore e sono in ricerca spasmodica di affetto e riconoscimento. Si nota che tale condizione delle nuove generazioni rende ancora più urgente l'impegno di evangelizzazione e di annuncio della "Buona Notizia". Tale opera deve essere corroborata da una adesione coerente e fedele al messaggio evangelico di coloro che sono proposti come operatori pastorali e catechisti sia nei percorsi della preparazione all'iniziazione cristiana, sia nei percorsi del dopo-cresima.

Un altro ostacolo purtroppo è dato dal non prendersi sufficientemente cura della formazione cristiana e spirituale dei giovani, li si abbandona al sopravvento della loro emotività, al fatto che vivono per l'immediato, che hanno bisogno di vivere il momento e forti sensazioni, ma poi tutto svanisce altrettanto velocemente; non sono più capaci neanche di interrogarsi sulle grandi domande del senso della vita, si nota in loro un disinteresse per la sfera religiosa, ma perché è completamente assente la profondità umana.

Nella nostra Diocesi emerge inoltre che si tende a dimenticare che i giovani cattolici non sono meramente destinatari dell'azione pastorale, ma membra vive dell'unico corpo ecclesiale, battezzati, in cui vive e agisce lo Spirito del Signore, li si riconosce spesso solo per fini utilitaristici (catechismo, campeggi estivi, ritiri...) quindi, la loro disponibilità incontra spesso un certo autoritarismo e sfiducia di adulti e pastori, che non riconoscono a sufficienza la loro creatività e faticano a condividere le responsabilità.

Un ostacolo serio alla trasmissione della fede alle nuove generazioni è la famiglia odierna che non frequenta più nella maggioranza dei casi la Chiesa, ragion per cui pensa che il bene assoluto dei figli stia nel lasciarli liberi di scegliere se continuare a frequentare la Chiesa oppure no, e nella maggioranza dei casi i figli seguono ciò che fanno i genitori e quindi abbandonano la Chiesa. A conferma di ciò, si nota che i giovani che continuano a frequentare la parrocchia, per la quasi totalità, sono i figli delle famiglie che la frequentano, che partecipano all'Eucaristia domenicale e sono coinvolte nelle attività di servizio.

Un altro ostacolo importante alla trasmissione della fede ai giovani sta nel fatto che questi hanno bisogno di identificare uno spazio nella Parrocchia come il loro, hanno bisogno di viverlo e di utilizzarlo come luogo di aggregazione, di relazione, di so-

cialità in cui sia possibile anche aiutarli a crescere nella fede. Allora la Chiesa potrebbe trattenere vicino a sé i giovani tenendo, laddove possibile, uno spazio aperto al fine di metterlo a disposizione delle loro attività.

I giovani in forza del Battesimo sono chiamati a rendere testimonianza della loro fede e ad annunciare la Buona Notizia che a loro volta hanno ricevuto. Questo si realizza attraverso il discreto numero di ragazzi che terminato il percorso dell'iniziazione cristiana e del dopo-cresima si mettono a disposizione della comunità nel servizio di animatore-catechista. Tale impegno nel servizio all'evangelizzazione è riscontrabile anche nelle parrocchie, nei movimenti e nei cammini di fede nei quali i giovani si prodigano nell'opera di annuncio del Vangelo e nel servizio della carità, nell'impegno per l'aiuto alle missioni sia dal punto di vista della lotta alle diseguaglianze sociali che per la salvaguardia del Creato, infine l'attenzione ai malati, agli anziani, ai poveri e alle persone migranti. I giovani coinvolti nell'opera di evangelizzazione sono ancora una minima parte dei giovani del nostro territorio, ci sono parrocchie più sensibili ad aiutarli a dedicarsi all'annuncio del Vangelo e parrocchie meno sensibili, nelle quali la comunità non percepisce evidentemente il bisogno dell'annuncio.

Le nostre comunità a volte non riescono ad apprezzare questo fino in fondo, perché il rischio grande è quello di essere comunità "da divano", sedute, senza zelo; l'annuncio del Vangelo, la testimonianza, l'opera di carità, significa mettersi in gioco, uscire dalle Sacrestie, uscire dalla staticità e dall'ambiente confortevole della chiesa materiale per andare a confrontarsi e a compatire, secondo il suo significato etimologico, cioè soffrire insieme con i fratelli. Significa condividere le gioie e i dolori, le perplessità e i dubbi e rispondere con semplicità e logica del Vangelo che è Amore.

Per quanto riguarda l'impegno nella pastorale giovanile purtroppo questo non risponde alle attese e ai sogni dei giovani in quanto le buone iniziative proposte con una cadenza trimestrale durante l'anno non sono supportate il più delle volte da percorsi di fede per i giovani strutturati e continui all'interno delle parrocchie. La percezione poi della loro vocazione è un argomento che non interessa proprio a nessuno. Si ha grandissima difficoltà a trasmettere la fede ai ragazzi che frequentano la Parrocchia, pensiamo quanti ostacoli più grandi ci possono essere per portare il messaggio a chi non frequenta la Chiesa. Tuttavia, a prescindere dalle attività pastorali giovanili è molto difficile trattenere i ragazzi al dopo-cresima; ciò che contraddistingue oggi il mondo giovanile è la grande fragilità, dietro la corazza che cercano di indossare nascondono tante ferite e questo è ben visibile. Anche se non vogliono mostrarlo, i giovani sono in continua richiesta di aiuto e il bisogno di interrogarsi sulla propria vocazione rimane sempre attuale e dato l'enorme smarrimento, oggi è ancora più urgente.

Per quel che riguarda la pastorale vocazionale portata avanti in questi anni, i risultati, nonostante l'impegno profuso, sono stati esigui. Il punto centrale, che sta all'origine della diminuzione delle vocazioni, è dato dall'apostasia della famiglia che è la "Chiesa domestica", colei che si prende cura del seme che Dio ha messo nel cuore di ogni uomo. La percezione dell'involuzione vocazionale tra i credenti è diffusa, tuttavia, forse, c'è in tal senso un po' di rassegnazione, come se ciò fosse dipeso dai costumi e dagli usi cambiati che, di conseguenza, rendono inesorabile tale processo. La generosità del Signore, tuttavia, non è venuta meno e all'interno del Suo popolo il Signore continua a donare le vocazioni alla vita presbiterale e consacrata ancora oggi, ma, per mancanza di testimonianza, di annuncio del Vangelo, di accompagnamento e di vita cristiana comunitaria vissuta concretamente, queste si disperdono.

Nelle comunità, in cui si assiste ancora a forme di vita evangelica, dove si aspira alla santità, con tutti i limiti e le fragilità della condizione peccatrice dell'uomo, si può veder fiorire quelle chiamate al servizio presbiterale e alla vita religiosa per esprimere la condizione beatifica della vita eterna che sono tanto fondamentali per la realizzazione del Regno di Dio nella nostra diocesi e per queste generazioni.

4. FEDE E VITA.

Per una fede capace di plasmare la vita: gli affetti

Le parrocchie sono più orientate verso i fanciulli, che verso le famiglie, molte delle quali sono in difficoltà. La parrocchia mostra il proprio volto misericordioso a tutti quelli che vi si accostano. E' un viso amabile, sincero, sorridente, gioviale quello che ogni presbitero e laico impegnato vuole dotarsi. Non si può interloquire con l'altro se la nostra affabilità non è né sincera né prova della nostra testimonianza. Calarsi nelle varie spaccature di questa società, sempre più frenetica ed individualista, quasi liquida, è la sfida di questo tempo. Si avverte tuttavia la difficoltà a fare dell'annuncio evangelico la chiave di interpretazione della sfera degli affetti delle persone in quanto gran parte della comunità sociale di ogni parrocchia è distante dalla Parola di Dio e dal messaggio evangelico e risulta spesso mancante la pastorale volta ad entrare in relazione con le persone che non frequentano la parrocchia che dovrebbe coinvolgere tanto i presbiteri quanto i laici impegnati.

La quotidianità, i figli, le famiglie di origine, la malattia, le proprie fragilità mettono alla prova i coniugi che spesso perdono la consapevolezza del sacramento del matrimonio. Una società sempre più basata sull'io rispetto al noi, determina che il mondo degli affetti subisca oggi un potente condizionamento in direzione di un superficiale emozionalismo e un desiderio insaziabile di possesso e di consumo. Un'altra fragilità da evidenziare è quello del ruolo dei genitori che in molti casi hanno abdicato alla loro funzione di educatori per assumere quella di "amici" dei propri figli. Padre Giulio Michelini alla Scuola Diocesana di Formazione Teologica nella lezione tenuta nell'anno 2018/2019 a proposito della famiglia disse: "*Sembra che i genitori non riescano più a trasmettere ai giovani quei contenuti educativi che non sono poi nemmeno secondari, perché riguardano la vita, le gioie e i pericoli che essa comporta, col coraggio che ci vuole per affrontarla*". (Castellana Ecclesia 4). In molti casi la funzione è stata delegata alla scuola ed in modo irresponsabile ai social media, adoperati senza il supporto di una formazione per il loro corretto e maturo utilizzo. Si nota una difficoltà profonda di comunicazione all'interno delle famiglie, di scambio, di ricerca di condivisione, tratto che è traslabile anche ai rapporti tra generazioni sia nelle parrocchie sia nella comunità sociale. Il lavoro della pastorale familiare è buono, evidenziamo che sia i corsi di preparazione al matrimonio che "gli incontri di fede con le persone separate, divorziate, conviventi e risposate" sono un concreto aiuto, senza trascurare la proficua attività del Centro di Consulenza Familiare e Individuale che offre un servizio professionale, che opera nella parrocchia di San Giovanni Battista agli Zoccolanti. Il vero problema è come accompagnare le coppie dopo il matrimonio, occorre una catechesi permanente del matrimonio. Non siamo all'anno zero nella nostra Diocesi, in quanto percorsi di fede strutturati come la "Comunità Magnificat" del Rinnovamento nello Spirito, il "Cammino Neocatecumenale", "le Cellule di evangelizzazione", i gruppi "Olio della lampada" e "L'Equipe Notre Dame, sono punti di riferimento che andrebbero maggiormente valorizzati. Tutte queste iniziative non sono adeguatamente conosciute sia all'interno delle nostre parrocchie sia dalle comunità dei nostri territori. Si riscontra la mancanza della modalità di lavorare a "rete" per migliorare la comunicazione in tutte le sue forme. Per le persone separate, divorziate, conviventi e risposate *Amoris laetitia* è stato certamente un momento di grazia ed ha permesso di entrare in comunione con la comunità dei fedeli. Anche per il popolo di Dio ha portato una maggiore consapevolezza su questi temi. Premesso questo, certamente *Amoris laetitia* non è però ancora molto conosciuta. Si sono tenuti dei momenti di approfondimento nei tempi appena successivi all'uscita dell'Esortazione Apostolica, ma poi molti dei suoi contenuti non sono stati approfonditi, meditati e vissuti, attraverso pratiche pastorali, nelle comunità parrocchiali.

5. FEDE E VITA.

Per una fede concreta e incisiva: il lavoro, il tempo libero

Si è concordi nell'osservare che la costruzione di mega centri commerciali ha completamente disumanizzato quello che restava della domenica concepita come giorno di riposo, dedicato alla famiglia o alle diverse attività personali.

Viviamo una realtà complessa in cui il lavoro è diventato veramente un bene prezioso, e a guardare bene ci si rende conto che il lavoro non si è, di certo, creato aumentando gli spazi o aumentando le ore di impiego, anzi questo ha contribuito a rendere meno sicuro e meno stabili i rapporti familiari e le relazioni interpersonali. Infatti lavorando sempre di domenica e nei periodi di feste, in modo continuativo, si è perso il vero "senso del Riposo", soprattutto il senso del riposo Cristiano. La contropartita potrebbe sembrare un aumento dell'offerta di lavoro, ma che così concepita, sul medio termine annulla l'uomo e le sue relazioni.

Quante volte sentiamo o diciamo: "non ho più una vita, sono sempre qui e devo essere anche felice, perché il lavoro è merce rara."

Quello che è diventata la nostra vita, quello che è rimasto del senso di riposo, nel ritmo frenetico del lavoro di tutti i giorni, purtroppo è sotto gli occhi di tutti e il risultato non è quello di un'occupazione aumentata bensì di una alienazione che tocca il singolo e le famiglie. Dalle nostre riflessioni è emerso che osservando quello che sta avvenendo in altri paesi europei e anche nelle nostre grandi città probabilmente anche da noi si andrà verso il ritorno al piccolo negozio, al mercato colorato e profumato, al dialogo con il venditore, al rapporto con la gente che passa, a un intreccio di relazioni che umanizza e crea sinergia. Non è solo una moda, ma un'esigenza auspicabile, perché salva dall'anonimato, dall'appiattimento sociale e soprattutto salva "dall'appiattimento del cuore".

Di fronte ai problemi dell'occupazione lavorativa nella nostra Diocesi ci sarebbero tante riflessioni da fare e tante cose da dire perché quasi tutti noi in famiglia viviamo l'esperienza della disoccupazione o della precarietà di un proprio figlio o del proprio coniuge. Anche nella nostra realtà territoriale, le aziende sopravvissute alla crisi economica del 2008, favorite dalle nuove norme sul lavoro, hanno creato un sistema che, spesse volte, non ha più niente di dignitoso: lavoro sottopagato, assunzioni

fatte secondo criteri che non garantiscono più l'assunzione di persone diversamente abili, la discriminazione verso le donne, che "per disgrazia possono anche andare in maternità"!

L'operaio o il commesso non hanno più la serenità e la voglia di parlare con te, di intrecciare un dialogo. Si vedono sempre più spesso persone stressate, si sentono commenti sempre più amari rispetto al proprio lavoro, che diventato raro, una volta ottenuto, ti introduce quasi sempre nel mondo del precariato e ti costringe, per mantenerlo, ad uno spiacevole ritorno al passato.

La precarietà, purtroppo, è uno status dei lavoratori di oggi, un virus che fa ammalare l'anima, elimina i sogni e riduce le aspettative sul futuro.

Per fortuna in molti giovani l'assenza di certezze ha anche stimolato la creatività: per esigenza si sono letteralmente inventati attività nuove, arricchendo, inoltre, la propria esperienza di vita con le più svariate forme di volontariato, che nel frattempo è diventato quasi un'altra forma di lavoro.

Si nota che la comunità cristiana di fronte a questa realtà non si pone in modo incisivo tanto quanto potrebbe fare secondo le sue potenzialità. Ciò che una volta veniva svolto dalle ACLI, oggi è stato sostituito dal disimpegno in materia e dalla concertazione affidata a iniziative di singoli (per lo più Pastori) impossibilitati a mettere in campo la stessa forza e autorevolezza di un tempo.

Si evince che gli stessi credenti laici hanno perso la consapevolezza del valore aggiuntivo che la propria fede offre al contesto sociale; il nostro Credo permette al cristiano in virtù della luce di Dio di avere una visione a trecento sessanta gradi della realtà e pertanto di poter trovare risposte anche sul piano lavorativo, che si potrebbero tradurre in un corporativismo cattolico capace di creare situazioni e risorse occupazionali e rispondere contemporaneamente alle necessità sociali.

L'impostazione odierna del lavoro purtroppo lascia poco spazio al tempo libero, specialmente nella domenica e nei giorni festivi. La scarsità di impiego stabile è vero che apparentemente lascia tempi "liberi" ma questi vengono occupati da altre attività, altri, impegni, altri servizi necessari per "sopravvivere".

Le parrocchie, le associazioni, i movimenti programmano delle iniziative che permettono alle persone di incontrarsi specialmente nei giorni di festa ma la burocrazia, la necessità di innumerevoli permessi (alcune norme sono riconosciute doverose ed importanti) scoraggia gli organizzatori che non possono portare da soli il grande peso della responsabilità. Di conseguenza, a fronte di una maggiore necessità di iniziative, queste in realtà, in qualche caso, diminuiscono (sagre, feste paesane, gite, pellegrinaggi...).

6. FEDE E VITA.

Per una fede risanante e consolante: le fragilità

Nelle varie realtà ecclesiali si riscontra l'aumentare di un individualismo esasperante. È un'insofferenza che si avverte nelle persone delle varie fasce di età, nei discorsi e incontri sia personali sia di gruppo, negli orientamenti e nelle scelte di vita. Della fragilità se ne parla spesso rispetto al passato, ma in concreto, per la grande maggioranza delle situazioni presenti, rimane un desiderio aleatorio che non produce fattivamente azioni di assistenza. Molte famiglie o persone nubili o celibi (sensibilmente in aumento) si trovano in situazioni di sofferenza, non solo economica (che tra l'altro è molto presente), ma anche umana e sociale che molti nascondono o non fanno emergere, per rispondere alla logica del mondo che ci vuole tutti felici, ma solo in apparenza. Una sofferenza di tipo psicologico, solitudine, depressione, disagio sociale, problematiche emotive, separazioni, lutti, a cui si aggiungono i problemi di salute; tante sono le persone che si avvicinano alla morte e che spesso vivono nella più completa solitudine una fase fondamentale della loro esistenza umana, tutte situazioni che chiedono un supporto e una vicinanza affettiva.

Le nostre comunità si distinguono per vicinanza e accoglienza delle persone fragili che portano dentro ferite; tale attitudine e servizio viene esercitato soprattutto da alcune persone, le quali per gratitudine di fede e per una sensibilità e apertura ad affrontare le problematiche degli altri si sentono "chiamate" a svolgere questa missione per la comunità, assistite da persone formate nel sostegno e nell'accompagnamento di persone con fragilità.

Si nota che anche il debole e la persona con fragilità relazionali ha perso il senso di comunità.

Le persone fragili portano delle ferite, alcuni sono richiedenti aiuto, e essi sono accolti dalla comunità come opportunità di conversione: loro stessi evangelizzano. Anche il fragile ha valori da rivelare e condividere. Resta però difficile avvicinarsi ai deboli e ai feriti, capire quanto bisogno c'è e avere una conoscenza precisa delle problematiche.

La ferita più grande è la mancanza di vicinanza. Sentirsi all'interno della comunità, andare a trovare le persone, avvicinarsi, sentirsi vivi per rendere vivi. Si avverte sicuramente la necessità di uscire dall'autoreferenzialità della comunità ecclesiale, senza paura.

Le comunità piccole danno la possibilità di raggiungere in qualche modo tutti, di poter farsi presenti (sacerdoti, diaconi, ministri e laici) come, per esempio, il servizio ai malati con scadenze o certa frequenza, in cui non solo il malato, ma la stessa famiglia è avvicinata e coinvolta. Si avverte in alcune comunità la mancanza di carità, comprovata da un residuo numero di fedeli laici che insieme ai presbiteri, diaconi e ministri istituiti si mettano a disposizione per il servizio di visita, ascolto, assistenza e supporto delle persone con difficoltà. È mancante anche una condivisione seria dei beni materiali personali all'interno della comunità ecclesiale che possa favorire l'aiuto alle persone che si trovano nella precarietà economica.

Nelle nostre parrocchie c'è la necessità di bussare, di cercare e di chiedere aiuto in momenti cruciali della vita delle persone, in modo diretto o tramite altre persone, presso le comunità di appartenenza, ma anche presso famiglie e credenti più sensibili e aperti a dare un sostegno che parte dall'ascolto e si concretizza in un vero aiuto. Questo avviene per la consapevolezza dell'importanza di relazionarsi con un atteggiamento umano, benevolo e cristiano. Se ciò non accade è perché nel singolo, ferito e fragile nasce la paura di essere giudicato da una comunità, o che lui stesso assuma un atteggiamento auto-colpevolizzante.

Nella nostra Diocesi esistono alcune realtà di solidarietà disseminate nel territorio che accolgono e che vanno incontro alle persone che vivono in uno stato di difficoltà, di solitudine e di emarginazione.

I Centri di Ascolto Caritas e i servizi offerti dai movimenti laicali si propongono, insieme alle comunità parrocchiali, di offrire iniziative di apertura, di approccio e di prima risposta ai bisogni espressi. Il loro stile è quello della condivisione a partire dall'ascolto, costruendo possibili risposte attraverso i servizi promossi e favorendo percorsi di sostegno, sia per problematiche di tipo spirituale, umano-relazionale e materiale.

Come comunità locali ci siamo in tante situazioni. Alcune parrocchie della Unità Pastorale hanno al loro interno gruppi di carità e di solidarietà e associazioni di volontariato:

- la "Commissione della carità": è attenta al proprio territorio ed entra con le persone per coglierne i problemi, comprenderla, aiutarla e darle risposta;
- il "Progetto Rubino": accoglie e sostiene le situazioni di disagio dei bambini delle famiglie in difficoltà economiche;
- le "Mani tese": va incontro alle situazioni di solitudine degli anziani per fare visita e fermarsi accanto, prendersi cura e accompagnarli al medico, a fare spesa e all'Eucaristia.
- L'Oratorio "Ore d'Oro": accoglie tutti i giorni molti bambini, indistintamente dalla nazionalità e religione, dagli svantaggiati agli emarginati e che coinvolge numerosi giovani animatori ed educatori con attività finalizzate a favorire la maturazione di una maggiore fiducia in sé stessi, alla crescita personale e comunitaria;
- "I Samaritani": associazione che viene incontro ai bisogni della comunità, mettendo a disposizione parte del tempo, delle capacità e della disponibilità allo scopo di operare volontariamente, per la promozione, la diffusione, il coordinamento, la sperimentazione di attività sociali, culturali, sportive di ogni persona e tra gli svantaggiati, emarginati e soggetti in condizione di disagio, senza discriminazione.

La valutazione delle varie realtà di solidarietà è positiva, purtroppo ciò che manca in alcune di esse è la relazione con un'esperienza regolare di preghiera e di incontro con Dio al fine di arricchire quella che rischia di essere opera umana senza la Grazia rinnovatrice dello Spirito Santo. Si avverte la necessità di migliorare e di mettere in rete tali realtà per un servizio più incisivo nelle comunità.

Le esperienze di sinergia tra le comunità e le strutture pubbliche nella nostra Diocesi ci sono, anche se non numerose. Per esempio la collaborazione con le Scuole per delle attività e per questioni di integrazione, la collaborazione con i Servizi sociali del Comune in alcuni casi di persone in necessità per delle soluzioni comuni, la visita e la presenza al Centro Alzheimer e alla casa di riposo "Villa Gerini".

7. FEDE E BENE COMUNE.

Per una fede incisiva e decisiva per la costruzione delle città a partire dai più deboli e dagli ultimi: politica e solidarietà

Solo in alcune comunità parrocchiali emerge la consapevolezza della valenza determinante, per una fede adulta, il riconoscere che i momenti di preghiera personali e comunitari sono altrettanto importanti dei momenti di azione caritativa e che questa sinergia è la base per poter esercitare un'attenzione operosa verso l'altro chiunque esso sia. Quindi si riscontra che non c'è tale convinzione in tutto il territorio diocesano, perché in molte realtà parrocchiali prevale l'opera sulla fede.

Gli strumenti che le parrocchie mettono in atto per rispondere ai bisogni del territorio sono dati dalla presenza di associazioni, aggregazioni e movimenti (come sopra citati) che nascono per andare incontro a chi chiede di essere ascoltato e guidato, ma si nota la fatica ad educare tutti i cristiani alla carità a causa di un individualismo a volte difficile da sradicare anche in chi è frequentatore assiduo delle parrocchie.

Il tema dell'impegno sociale e politico a livello regionale sembra essere poco sentito dalla maggioranza dei cristiani, che a volte sono disorientati da una predicazione che si colloca al di sopra delle dinamiche che afferiscono alla sfera sociale e politica della comunità o addirittura ne è lontana. Non siamo testimoni di una politica che rispecchia il messaggio di Dio e si confronta autenticamente, "sine glossa", con la Dottrina Sociale della Chiesa e non incidiamo affatto nell'azione politica e sociale della nostra Regione e quando lo si fa è perché si scende a compromessi, edulcorando la morale cristiana e interpretandola secondo i propri riferimenti ideologici. Sarebbe opportuno e quanto mai urgente formare i giovani delle nostre comunità ad un impegno nella politica, per una "politica cristiana".

d a g l i u f f i c i d i c u r i a

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA 2019-2020

L'itinerario di formazione *Prendersi cura della fede* della Scuola Diocesana di Formazione Teologica (SDFT Cesare Pagani - 1975), relativamente al prossimo anno pastorale (2019-2020), avrà come tema: *Chiesa e mondo dal Concilio Vaticano II alla Esortazione apostolica postsinodale Christus vivit*. Ancora non è stata completata la scelta dei relatori e anche la concatenazione dei singoli interventi è in divenire. Mi limito dunque a presentare alcuni aspetti che, al momento, sembrano essere certi.

Iniziativa a **carattere diocesano**;

Metodologia integrata (Popolo di Dio, Zone, Unità pastorali, Parrocchie, associazioni, movimenti gruppi). A loro servizio, nella reciproca attenzione, anche pratica (giorno e orario), alcuni (Vescovo, Uffici di curia, Moderatori, SDFT) propongono un itinerario annuale al quale sarebbe opportuno partecipare non parzialmente, ma al completo;

Titolo generale: Umanità e Chiesa in cammino, nella storia;

Idee guida dei tre moduli ordinari, ognuno dei quali si compone di **tre lezioni** e un **laboratorio**: Ecologia integrale (dell'ambiente, del popolo e della persona) e sinodalità;

Motivo conduttore dei tre approfondimenti: la comunicazione (della fede e non solo!) intra e intergenerazionale;

Giorno: di martedì; ore 21;

Luoghi dei moduli ordinari: sale in Seminario, facilmente raggiungibili dall'adiacente parcheggio; **dei tre approfondimenti**: Teatro comunale;

Tempi:

- Da settembre a san Florido: proposte dei singoli Uffici
- **Sacra Scrittura**: 19 e 26 novembre – 3 e 10 dicembre 2019.
- Primo approfondimento: martedì 17 dicembre.
- **Ecclesiologia**: 14. 21. 28. Gennaio e 4 febbraio 2020.
- Date libere per le proposte dei singoli Uffici: 11. 18. 25. Febbraio 2020;
- Secondo approfondimento: 11. 18. 25. Febbraio 2020;
- **Morale sociale. Ecologia della persona, del popolo, dell'ambiente**: 3. 10. 17. 24. Marzo 2020.
- Terzo approfondimento: martedì 31 marzo 2020.
- Dal 20 aprile 2020 per l'intero mese di maggio: proposte dei singoli Uffici.

Il Coordinatore
Don Romano Piccinelli

7 / 15 settembre 2019
Città di Castello (PG)

FESTA POPOLARE & FAMIGLIE IN FESTA

XI^a edizione

Matrimonio e famiglia
sono un'occasione
per vivere
in maniera concreta
il comandamento
dell'amore

L'amore familiare è via di santità



PROGRAMMA

SABATO 7 SETTEMBRE

ore 10,00 - 19,00 **PALLAVOLIAMO** • Istituto Agrario Ugo Patrizi • Viale Armando Diaz

ore 20,45 **Incontro testimonianza su Chiara Corbella Petrillo: "Siamo nati e non moriremo mai più"**
interverrà **Padre Vito D'Amato, ofm** • Chiesa della Madonna del Latte • Viale Alcide De Gasperi

DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 11,15 **S. Messa e benedizione delle maglie della Stracastello** • Chiesa di S. Maria Maggiore • Corso Vittorio Emanuele

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

ore 21,00 **Incontro col Prof. Luca Diotallevi, Professore di Sociologia all'Università di Roma Tre, sul tema del suo ultimo libro, "Il paradosso di Papa Francesco. La secolarizzazione tra boom religioso e crisi del Cristianesimo"**
Nuovo Cinema Castello (ex Auditorium S. Antonio) • Piazza Vincenzo Gioberti

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 16,30 - 18,30 **FAMIGLIE IN GIOCO** • Piazza Giacomo Matteotti, Piazza Manfredo Fanti (in caso di pioggia non avrà luogo)

ore 19,00 **FAMIGLIE INSIEME: cena semplice presso la Sala Santo Stefano del Vescovado** • Piazza Venanzio Gabriotti
(per informazioni e prenotazione della cena è possibile contattare **entro giovedì 12 settembre**:
Moreno 320/0285762 • Luisa 340/5592875)

DOMENICA 15 SETTEMBRE

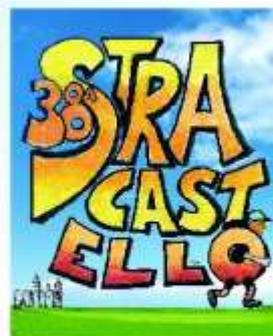
ore 9,45 **Schieramento dei partecipanti alla "stracittadina"** • Piazza Venanzio Gabriotti

ore 10,00 **FAMIGLIE IN CORSA: partenza della 38^a "STRACASTELLO"** • Corso Camillo Cavour

ore 11,30 **Classifiche, curiosità e premiazione di singoli e gruppi partecipanti**
Piazza Giacomo Matteotti

ore 15,00 - 17,30 **ADORAZIONE EUCHARISTICA E CONFESSIONI IN FAMIGLIA**
Chiesa di S. Maria Nova • Corso Vittorio Emanuele

ore 17,45 **CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA** • Piazza Giacomo Matteotti
(in caso di pioggia presso la Basilica Cattedrale • Piazza Venanzio Gabriotti)
presiede il Vescovo Diocesano S.E. Mons. Domenico Cancian,
anima la liturgia il Coro della Parrocchia di San Pio X



& in collaborazione con...



Centro
Sportivo
Italiano



Tiferno
Pallacanestro



Oratorio
San Giovanni
Bosco



Diocesi di Città di Castello



Ufficio Pastorale Familiare

*«Siamo nati e non moriremo
mai più»*



**Chiara
Corbella
Petrillo**
Sera di Dio

Sabato 7 Settembre 2019

**ORE 20:45, Chiesa Madonna del Latte
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)**

**Testimonianza di Padre Vito D'Amato,
ofm, padre spirituale di Chiara**

CALENDARIO 2019-2020

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Si comunica che per l'anno pastorale 2019-2020 saranno a disposizione i seguenti itinerari di preparazione alla vita del matrimonio.

Coloro che sono interessati a ricevere il sacramento del matrimonio possono iscriversi mettendosi in contatto con i sacerdoti delle varie parrocchie.

Zona centro - San Pio

DATA INIZIO: **Venerdì 18 OTTOBRE 2019, ore 21,**

Presso i Locali della Parrocchia San Pio

Gli incontri avranno cadenza quindicinale

Don Samuele Biondini 3292274138

Fam. Biccheri Emanuele e Silvia 3334987186

Zona sud -Trestina:

DATA INIZIO: **Venerdì 4 OTTOBRE 2019, ore 21,**

Presso i Locali della Parrocchia di Trestina

Gli incontri avranno cadenza settimanale.

Don Stefano Sipos 3200203760

Fam. Pacchioni Alessandro 3388000341 e Silvia (Parr. MONTONE)

Fam. Belardinelli Enrico e Cristina 3381567762

Fam. Bacchi Sauro e Serena 3289717122

Fam. Pallone Samuele e Jessica 3479016124

Zona Nord -San Giustino:

DATA INIZIO: **Venerdì 10 GENNAIO 2020, ore 21,**

Presso i Locali della Parrocchia di San Giustino. Gli incontri avranno cadenza settimanale.

Don Moreno Migliorati 3396518655

Fam. Rossi Riccardo e Stefania 3389797073

Fam. Taschini Mirco e Sara 3392158683

Fam. Tamborrino Giovanni e Paola 3661810513

Fam. Enrico Lanzi e Roberta 3470440778

Fam. Foiani Fabrizio e Luisa 3405592875

Zona centro - Zoccolanti

DATA INIZIO: **Fine GENNAIO 2020, ore 21,**

Presso i Locali della Parrocchia degli Zoccolanti. Gli incontri avranno cadenza settimanale.

Fra Salvatore Tanca 3331749659

Fam. Polenzani Luca e Stefania 3495332299

Fiorucci Stefania 3483924131

Fam. Rinaldi Giovanni e Giovanna 3313784568



In collaborazione con



4^a Edizione del torneo
di pallavolo tra i giovani
degli oratori e delle parrocchie
di Città di Castello



PALLAVOLIAMO
7 SETTEMBRE 2019

Istituto Agrario Ugo Patrizi
Città di Castello

PROGRAMMA

ore 10.00 presentazione squadre
ore 10.30 inizio gare
ore 12.30 pranzo
ore 14.30 gare
ore 17.00 finali
ore 18.00 Santa Messa e premiazioni

ISCRIZIONI

Attraverso la pagina Facebook
della Pastorale Giovanile di CdC
dall'evento PALLAVOLIAMO

INFORMAZIONI

Cristina: 3281447005
Michela: 3394304297
Sara: 3921839370

Torna anche quest'anno, con la quarta edizione, *Pallavoliamo*, il torneo di pallavolo fra gli oratori e le parrocchie della nostra diocesi e che fa da apripista alla settimana dedicata alle *Famiglie in Festa* promossa dalla Pastorale Familiare e che include anche la 38° edizione della *Stracastello*.

Il Coordinamento Oratori di Città di Castello assieme alla Pastorale Giovanile, promuove questo momento ludico, di gioco e spensieratezza, coinvolgendo così piccoli e grandi sotto la rete da pallavolo. Infatti ci saranno tre fasce di età che si fronteggeranno durante il torneo: JUNIOR: dal 2008 al 2005; SENIOR: dal 2004 al 2001; OPEN: dal 2000 in su.

Ogni oratorio/parrocchia potrà iscrivere 3 squadre per le categorie JUNIOR e SENIOR, mentre per la OPEN potrà iscrivere solo 2 squadre. Ogni squadra dovrà essere composta da un minimo di 6 giocatori a un massimo di 8. Le partite si svolgeranno 4vs4 e dovranno essere presenti in campo 2 maschi e 2 femmine. Le iscrizioni, fatte attraverso la pagina Facebook della Pastorale Giovanile, chiuderanno il 3 settembre.

Sarà un momento per giocare divertendosi ma, soprattutto, per condividere uno spazio insieme ai propri genitori e amici e pregare e lodare Dio, attraverso la celebrazione eucaristica, che è fonte di quell'amore che sostiene, nutre e sospinge la famiglia.



MUSEO DEL DUOMO
CITTÀ DI CASTELLO

MUSEO DEL DUOMO

Domenica 1 settembre alle ore 9.00: ritrovo in Piazza V. Gabriotti e formazione dei gruppi per visite guidate alla Cattedrale dei Santi Florido e Amanzio, alla Residenza Antica canonica e all' Ex Chiesa di Santo Stefano.

L'evento finalizzato a ricostruire le origini e l'evoluzione della costruzione del complesso della Cattedrale dal titolo "Case Armoniche. La fabbrica del Duomo" (VI Edizione) è organizzato dalla Libera Associazione "Architetti nell'Alto Tevere" come evento collaterale al Festival delle Nazioni (52° Edizione).

Al termine delle visite, alle ore 11.30, si terrà un aperitivo conclusivo "Banchetto pliniano in musica e danza" presso il Chiostro del Museo.



Domenica 1 settembre alle ore 18.00 nel Salone Gotico del Museo si terrà la Conferenza del Maestro Jean-Christophe Frisch. Studioso di musica barocca e delle musiche dei Gesuiti, professore alla Sorbonne e Direttore musicale del concerto la 'Messa di Pechino' in programma alle ore 21.00 nella Chiesa di San Domenico con la guida di François Picard musicologo e con l'ensemble XVIII-21-Le Baroque Nomade. Sarà presentata la ricostruzione di un esempio di liturgia musicale con brani tratti dai *Cahiers de musique sacrée*, trasmessi da Joseph Marie Amiot (1718-1793), missionario gesuita. L'evento è promosso dal Festival delle Nazioni.

Venerdì 6 settembre alle ore 18.00 presso l'Oratorio di San Crescentino si terrà il Concerto di canzoni della tradizione musicale cinese eseguito da Fu Wanyng guzheng e Fu Yidan erhu. Con una creazione pittorica eseguita dal vivo da An Pei. Concerto inserito nel programma del Festival delle Nazioni

Mercoledì 17 settembre alle ore 11.00 nel Salone Gotico del Museo si terrà la Conferenza stampa di presentazione della convenzione siglata con il Museo della *Madonna del Parto* di Monterchi (Arezzo).

Saranno presenti il Vescovo Domenico Cancian, l'Economo diocesano Gian Franco Scarabottini e il Sindaco Alfredo Romanelli e l'Assessore alle Politiche culturali Manuela Malatesta del Comune di Monterchi. Catia Cecchetti illustrerà le modalità di inserimento nel pacchetto promozionale *Ecclesia card* che consentirà riduzioni sul prezzo d'ingresso nei rispettivi musei di competenza ed iniziative culturali congiunte in grado di promuovere in rete il ricco patrimonio culturale ecclesiastico.

Per informazioni: **dott.ssa Catia Cecchetti**
075 8554705 - museo@diocesidicastello.it

CONVEGNO *l'altrapagina*

L'Altrapagina è una cooperativa editoriale, che da 28 anni svolge attività di animazione culturale. Un'attività che ruota essenzialmente attorno al mensile (che esce puntualmente dal mese di gennaio 1984) e al convegno nazionale organizzato annualmente a Città di Castello nel mese di settembre.

Gli interlocutori ai quali via via *l'altrapagina* si è rivolta per affrontare le grandi questioni del nostro tempo sono in parte gli stessi personaggi che hanno partecipato ai convegni (da Raimon Panikkar a Susan George, da Maurice Bellet a Riccardo Petrella, da Bruno Amoroso a Massimo Cacciari, da Rodrigo A. Rivas a Raniero La Valle, da Giulietto Chiesa a Pietro Barcellona, da Alex Zanotelli a Gianni Mattioli a Gianni Tamino, solo per citarne alcuni).

La finalità di *Altrapagina* è quella di promuovere la cultura della solidarietà e del bene comune. Una importante specificità di *l'altrapagina* è quella di coniugare questioni locali e questioni di carattere nazionale e internazionale.



CONVEGNO *l'altrapagina* 2019: L'educazione: l'arte di coltivare la vita

Dal 7 all'8 settembre presso il Teatro degli Illuminati di Città di Castello si svolgerà il XXXIII° convegno nazionale di studi con il tema: "L'educazione: l'arte di coltivare la vita".

I ragazzi di oggi respirano un clima di individualismo e di competizione che è stato elaborato dal mondo degli adulti ma non è sufficiente a sostenere la vita. C'è bisogno di significati, altrimenti l'uomo sprofonda. Si ha l'impressione che i giovani siano defraudati dei sogni che animano l'esistenza, condannati a vivere di niente, senza nessuno che li aiuti a costruire una base solida per affrontare il percorso più decisivo.

La solitudine crescente delle nuove generazioni può essere guarita solo lasciandosi coinvolgere in una relazione reale, che significa ascolto, condivisione, cammino insieme. È urgente un grande risveglio del mondo adulto, per costruire una società più accogliente per i giovani, che sono i primi a essere misconosciuti e respinti. Hanno bisogno invece di essere pensati, portati nel cuore, in una silenziosa gestazione che fa fiorire l'esistenza umana come una continua nascita. Educare significa appassionarsi, riallacciare il filo con le nuove generazioni, ricordando che si educa non con quello che si dice, ma con quello che si è.

Questa solitudine delle nuove generazioni e il risveglio educativo degli adulti verranno affrontati da alcuni esperti come **Francesco Tonucci** laureato in pedagogia e dal 1982 ricercatore CNR. **Gianni Vacchelli** narratore, scrittore e docente in un liceo milanese. **Marco Lodoli** laureato in lettere, insegna all'istituto professionale "Giovanni Falcone" di Roma. **Roberto Mancini** professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Macerata. Educare significa appassionarsi, riallacciare il filo con le nuove generazioni, ricordando che si educa non con quello che si dice, ma con quello che si è.

Informazioni ed iscrizioni: tel. 0758558115 (dalle ore 9.00 alle 12.00) oppure tel. 3711858865 (dalle ore 17.00 alle 19.00). Email: segreteria@altrapagina.it

L'educazione:

l'arte di coltivare la vita



XXXIII CONVEGNO
NAZIONALE DI STUDI

Teatro
degli
Illuminati

Città di Castello (PG)
7/8 settembre 2019

Intervengono:
Francesco Tonucci
Marco Lodoli
Gianni Vacchelli
Roberto Mancini

l'altrapagina

Sabato 7 settembre 2019

09,00 inizio dei lavori, introduce Achille Rossi
09,30 relazione di Francesco Tonucci
10,45 pausa
11,00 dibattito
12,00 introduzione di Marco Lodoli
13,00 sospensione dei lavori, pausa pranzo
15,00 ripresa dei lavori
15,30 relazione di Marco Lodoli
16,30 relazione di Gianni Vacchelli
17,30 pausa
18,45 sospensione dei lavori

Domenica 8 settembre 2019

09,00 ripresa dei lavori, introduce Gianni Vacchelli
09,30 relazione di Roberto Mancini
10,45 pausa
11,00 dibattito
13,00 conclusione dei lavori

stracastello 2019 • stracastello 2019

PROGRAMMA

SABATO 7 SETTEMBRE

ore 10,00 - 18,00 **PALLAVOLIAMO** • Istituto Agrario Ugo Patrizi • Viale Armando Diaz

ore 20,45 **Incontro testimonianza su Chiara Corbella Petrillo: "Siamo nati e non moriremo mai più"**
interverrà **Padre Vito D'Amato, ofm** • Chiesa della Madonna del Latte • Viale A. De Gasperi

DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 11,15 **S. Messa e benedizione delle maglie della Stracastello** • Chiesa di S. Maria Maggiore
• Corso Vittorio Emanuele

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

ore 21,00 **Incontro col Prof. Luca Diotallevi, Professore di Sociologia all'Università di Roma Tre, sul tema del suo ultimo libro, "Il paradosso di Papa Francesco. La secolarizzazione tra boom religioso e crisi del Cristianesimo"**
Nuovo Cinema Castello (ex Auditorium S. Antonio) • Piazza Vincenzo Gioberti

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 16,30-18,30 **FAMIGLIE IN GIOCO** • Piazza Giacomo Matteotti, Piazza Manfredo Fanti (in caso di pioggia non avrà luogo)

ore 19,00 **FAMIGLIE INSIEME: cena semplice presso la Sala Santo Stefano del Vescovado** • Piazza Venanzio Gabriotti
(per informazioni e prenotazione della cena è possibile contattare **entro giovedì 12 settembre**: Moreno 320/0285762 • Luisa 340/5592875)

DOMENICA 15 SETTEMBRE

ore 9,45 **Schieramento dei partecipanti alla "stracittadina"** • Piazza Venanzio Gabriotti

ore 10,00 **FAMIGLIE IN CORSA: partenza della "38° STRACASTELLO"** • Corso Camillo Cavour

ore 11,30 **Classifiche, curiosità e premiazione di singoli e gruppi partecipanti**
Piazza Giacomo Matteotti

ore 15,00 - 17,30 **ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFESSIONI IN FAMIGLIA**
Chiesa di S. Maria Nova • Corso Vittorio Emanuele

ore 17,45 **CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA** • Piazza Giacomo Matteotti
(in caso di pioggia presso la Basilica Cattedrale • Piazza Venanzio Gabriotti)
presiede il Vescovo Diocesano S.E. Mons. Domenico Cancian,
anima la liturgia il Coro della Parrocchia di San Pio X

SETTEMBRE A PIETRALUNGA



Ogni anno, la *seconda domenica di settembre*, i pietralunghesi festeggiano al Santuario Madonna dei Rimedi la Santa Madre di Dio e Madre nostra, che da sempre ci protegge.

La devozione per la Vergine Maria, la spiritualità Mariana di questo luogo storico e la gioia di condividere la buona cucina, giochi, musica e sano divertimento attirano turisti e devoti da ogni dove.

Tutti sono invitati a Pietralunga (poco più di 1 Km. dal centro abitato, sulla provinciale per Umbertide, a sinistra del torrente Carpinella), per rinnovare una tradizione che sa d'antico, ma sempre nuova... Scoprite e vivete queste atmosfere domenica 8 settembre. Tornerete a casa rinfrancati nel corpo e nello spirito, trascorrendo una domenica diversa. Tutta Pietralunga vi accoglierà con la proverbiale ospitalità!

Inoltre, dopo tre anni di chiusura della Pieve Santa Maria a motivo dei danni dei terremoti di agosto e ottobre 2016, il 29 settembre, Solennità di San Gaudenzio patrono principale della città, il Vescovo inaugurerà la Chiesa ristrutturata in seguito ai lavori eseguiti dal settembre 2018-settembre 2019 dalla Ditta Edile Amantini con i finanziamenti CEI, degli sponsor e della popolazione pietralunghese.

In questa occasione il vescovo amministrerà anche la santa Cresima.



MOSTRA DEL LIBRO ANTICO

Il Sindaco di Città di Castello
e Presidente della Provincia di Perugia
Luciano Bacchetta,
il Presidente dell'Associazione Palazzo Vitelli a Sant'Egidio
Fabio Nisi
ed il Coordinatore e Responsabile Scientifico
Giancarlo Mezzetti
sono lieti di invitare la S.V. all'inaugurazione
della XIX edizione
**MOSTRA MERCATO NAZIONALE
DEL LIBRO ANTICO E DELLA STAMPA ANTICA**
Sabato 31 agosto 2019
Palazzo Vitelli a Sant'Egidio



XIX EDIZIONE MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL
LIBRO ANTICO
& DELLA
STAMPA ANTICA



ORE 9.30

Inaugurazione Mostra Libro & Stampa Antica

ORE 10.30

Testimonianza ad illustre mecenate dell'editoria

ORE 11.00

Presentazione

nella trascrizione di Pier Luigi Poldi Allaj in collaborazione con Guido Perra,
edita a cura di Giancarlo Mezzetti, del manoscritto inedito
(che verrà esibito in mostra) che ricomprende
la STORIA GENERALE di Giovan Girolamo de' Rossi, poeta e letterato
umanista, scritta su richiesta del cugino Cosimo I° de' Medici.

Interverranno, con il coordinamento di Giancarlo Mezzetti,
Luciano Bacchetta Sindaco di Città di Castello
e Presidente della Provincia di Perugia,

Fabio Nisi Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Città di Castello
e Presidente dell'Associazione Palazzo Vitelli a Sant'Egidio
di Città di Castello,

Paolo Tiezzi Maestri Presidente Società Bibliografica Toscana,
Eugenio Giani Storico e Presidente del Consiglio della Regione Toscana,
Guido Perra e Pier Luigi Poldi Allaj Relatori della trascrizione

XIX EDIZIONE MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL
LIBRO ANTICO
& DELLA

STAMPA ANTICA

30-31 AGOSTO / 1 SETTEMBRE 2019

CITTÀ DI CASTELLO

PALAZZO VITELLI A SANT'EGIDIO

Ingresso libero continuato 9.30-19.30

30 agosto 15.00-19.30 / Riservato Operatori Commerciali 14.00-15.00

Oltre 40 espositori italiani ed esteri. Manoscritti, libri antichi e moderni rari, atlanti, incisioni di antichi maestri, stampe decorative varie tecniche e grafica moderna, cartografia e vedutistica, fotografie.

VISITAZIONI

MUSEO DEL DUOMO Codici esposti di particolare pregio: del sec. XI contenente la Regola di Sant'Agostino, del sec. XIV con i Capitoli di Sant'Antonio e la Pergamena di Federico Barbarossa (1163) con sigillo autentico. Direttrice Catia Cecchetti. **IL LABORATORIO DI RESTAURO "MEMORIE DI CARTA"** In via Bufalini, sarà visitabile il venerdì pomeriggio, il sabato e la domenica mattina. Il Maestro Stefano Mastriforti illustrerà le tecniche principali del restauro cartaceo. **TIPOGRAFIA GRIFANI DONATI, MUSEO VIVENTE DELLE ARTI GRAFICHE** Azienda in attività ininterrotta sin dal 1799 ed ora gestita dal Mastro Impressore Gianni Ottaviani. **MUSEO STORICO STABILIMENTO TIPOGRAFICO PLINIANA** Da oltre 100 anni testimonianza della meccanizzazione della composizione tipografica. Referente Giorgio Zangarelli.



Città di Castello

Città del Libro

Per informazioni tel. 075 8529403
www.mostralibroantico.it
libroanticocdc@gmail.com

AbeBooks.it
Piacere per i libri.

2 settembre

Sant'Albertino da Montone, abate

Memoria



Albertino nasce a Montone nella prima metà del secolo XIII. Accolta la vocazione monastica entra nell'eremo di Fonte Avellana, che dal 1192 possiede alcune terre proprio presso Montone. Nell'eremo del Monte Catria Albertino è documentato come priore dal 1265 al 1294. È proprio in alcuni capitoli della regola di san Benedetto, professata a Fonte Avellana, che si possono individuare i testi ispiratori della vita di Albertino: ad esempio, il capitolo 72 – che invita i monaci a stimarsi reciprocamente, a sopportare con pazienza le debolezze gli uni degli altri, a gareggiare nell'obbedienza vicendevole, a cercare ciò che è utile per l'altro – potrebbe avere influito su Albertino, diventato il "grande conciliatore".

Fu anche priore maggiore della congregazione avellanita. Albertino è ricordato come autentico promotore di pace. Come priore maggiore, infatti, continua il servizio dei monaci alla popolazione attraverso una radicale opera di promozione della pace. È questa la specificità di Albertino, la cui azione si innesta in una già lunga tradizione di carità operosa. Albertino interviene sia per ricomporre le liti dell'eremo con altri monasteri o castelli della zona, sia per pacificare i comuni della zona dilaniati dalle lotte

politiche, che in quel tempo sfociavano in contrasti armati che oggi chiameremmo guerre civili.

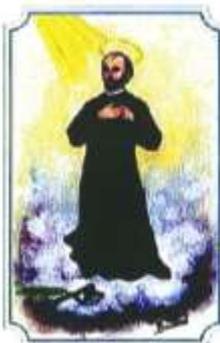
Albertino ha saputo accogliere le "nuove realtà" del suo tempo – il formarsi dei comuni, un certo anelito alla libertà da parte dei contadini, la diffusione degli Ordini mendicanti – non in quanto uomo dotato di "realismo politico", bensì in quanto monaco. Dalla saggezza della Regola bene aveva imparato a "sopportare con pazienza" i disagi dei cambiamenti nella società e nella Chiesa, con i loro riflessi inevitabili sulla vita della propria comunità. Ma a questa capacità di "sopportare" si univa anche la sua disponibilità a "cercare l'utilità altrui" – cioè di tutti – piuttosto che intestardirsi a difesa dei diritti secolari della sua Congregazione monastica.

Secondo una tradizione avrebbe rinunciato alla carica di vescovo di Osimo per umiltà e per amore alla solitudine. Morì a Fonte Avellana il 13 aprile 1294 dove il suo sepolcro è meta continua di pellegrinaggi che ne invocano l'intercessione.

5 settembre

San Ventura, sacerdote e martire

Memoria



S. Ventura m.
sacerdote

Rettore, nel XIII secolo, della chiesa di San Bartolomeo a Val dipetrina, fu sacerdote pio e zelante. Secondo la tradizione locale un giorno si imbatté in un taglialegna che bestemmiava. Ventura lo corresse, ma l'uomo, infuriato, uccise il sacerdote con un colpo d'ascia nascondendo poi il corpo insanguinato sotto un mucchio di pietre. Il corpo venne trovato dopo molti giorni e fu sepolto nella chiesa. Da quel momento la chiesa di San Bartolomeo prese il nome di San Ventura.

Tutti gli agiografi collocano il martirio al 7 settembre 1250. Nel XVII secolo il culto di san Ventura venne rilanciato dal vescovo Giuseppe Sebastiani, che provvide a una ricognizione canonica del corpo e, nel 1684, al suo trasferimento della chiesa del Seminario Vescovile, dove tutt'ora è conservato all'interno di un'urna realizzata nel 1952 e conservata sotto l'altare maggiore. Al 1952 risale anche l'attuale sistemazione dell'insigne reliquia, con la maschera in cera (opera di Romolo Bartolini) che lascia

vedere la ferita mortale nel cranio.